

Novena Natale 19 Dicembre

[15] Poi il re d'Egitto disse alle levatrici degli Ebrei, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua: [16] "Quando assistete al parto delle donne ebreo, osservate quando il neonato è ancora tra le due sponde del sedile per il parto: se è un maschio, lo farete morire; se è una femmina, potrà vivere". (Esodo 1,15-16)

[15] Così dice il Signore: «Una voce si ode da Rama, lamento e pianto amaro: Rachele piange i suoi figli, rifiuta d'essere consolata perché non sono più».

[16] Dice il Signore:

«Trattieni la voce dal pianto, i tuoi occhi dal versare lacrime, perché c'è un compenso per le tue pene; essi torneranno dal paese nemico.

[17] C'è una speranza per la tua discendenza:

i tuoi figli ritorneranno entro i loro confini. (Geremia 31,15-17)

[16] Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. [17] Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

[18] Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande;

Rachele piange i suoi figli

e non vuole essere consolata, perché non sono più.

Scopia la violenza del persecutore: un tempo il Faraone contro i figli maschi degli ebrei in Egitto, ora Erode contro i bambini di Betlemme. Continua il parallelismo tra Mosè e Cristo sullo schema fisso: come il primo liberatore, così il secondo.

Ma Matteo inserisce, ancora una volta, il principio teologico del compimento profetico della storia dell'Antico testamento. Qui cita un testo del profeta Geremia che aveva presentato la tragedia degli israeliti condotti in esilio, raffigurandola nel pianto disperato di Rachele, antenata del popolo: essa esce dalla tomba in Rama per vedere le colonne dei suoi discendenti deportati e piangere sconsolatamente.

Dio si è fatto uomo e partecipa alle tragedie della storia umana. Eppure la Sua vita e la sua morte segnano una presa di coscienza che è liberazione dal male e dalla morte.

Ancora una volta l'infanzia di Gesù letta alla luce del Crocifisso- Risorto quale segno di speranza certa e liberazione.